

Causa C-13/20**Sintesi della domanda di pronuncia pregiudiziale ai sensi dell'articolo 98, paragrafo 1, del regolamento di procedura della Corte di giustizia****Data di deposito:**

14 gennaio 2020

Giudice del rinvio:

Cour d'appel de Bruxelles (Belgio)

Data della decisione di rinvio:

20 dicembre 2019

Ricorrente:

Top System SA

Appellato:

État belge (Stato belga)

1. Oggetto ed elementi della controversia

- 1 Il servizio di selezione e di orientamento (in prosieguo: il «Selor») del personale delle amministrazioni pubbliche dispone di un sistema di presentazione della candidatura online.
- 2 La società Top System (in prosieguo: la «Top System») opera nel settore dello sviluppo di programmi informatici. A tal fine, ha progettato il proprio «Top System Framework» (in prosieguo: il «TSF»). Il TSF è basato sul «.NET Framework» di Microsoft, un insieme di strumenti che facilita il lavoro dei programmatori, al quale il TSF ha apportato funzionalità supplementari o miglioramenti.
- 3 Per consentire al Selor di utilizzare le candidature presentate online, la società Top System ha realizzato, su richiesta dello stesso, diverse nuove applicazioni (in prosieguo: le «applicazioni Selor»), tra cui il «SelorWeb Access» (SWA), presentato nel marzo 2004.

- 4 Tali applicazioni Selor sono costituite, da un lato, da elementi concepiti «su misura», idonei a soddisfare le esigenze e i requisiti del Selor, e, dall'altro, da elementi estrapolati dal TSF.
- 5 La collaborazione fra Top System e il Selor prosegue da diversi anni. In seguito a continui malfunzionamenti, il Selor ha cercato autonomamente di trovare una soluzione. All'inizio del 2019, la Top System rileva interventi tecnici sul TSF installato con le applicazioni Selor.
- 6 Con ordinanza del 2 febbraio 2019, il presidente del tribunal de commerce de Bruxelles (Tribunale commerciale di Bruxelles, Belgio) ha accolto la domanda di saisie-description (sequestro per violazione della proprietà intellettuale) presentata dalla Top System.
- 7 Il perito incaricato scrive nella sua perizia:

«Dall'analisi dei dati acquisiti, emerge che il Selor avrebbe effettivamente proceduto ad una decompilazione delle librerie-oggetto della Top System, per ricostruirne i codici sorgente; a tal fine, molto probabilmente, il Selor ha utilizzato uno strumento come "Reflector" (di cui il Selor ha almeno una copia nella postazione di lavoro di [X]) (...).

Abbiamo rilevato due esempi di codici sorgente specifici nei quali è stata operata una modifica il 19 dicembre 2008; tutti i file di questa cartella sono stati modificati in quel momento; rileviamo che tutti i riferimenti alla versione binaria della "Top System" sono stati modificati in riferimenti alla versione del codice sorgente aggiunta in quella data».
- 8 Il 6 luglio 2009 la Top System ha citato lo Stato belga al fine, in particolare, di:
 - constatare la decompilazione del TSF da parte del Selor in violazione dei diritti esclusivi della Top System, integrando così una contraffazione di un'opera, e
 - condannare lo Stato belga a risarcire la Top System per la decompilazione e la copia dei codici sorgente del TSF.
- 9 Con sentenza del 19 marzo 2013, il tribunal de première instance de Bruxelles (Tribunale di primo grado di Bruxelles, Belgio) ha dichiarato la domanda infondata.
- 10 La Top System ha adito la cour d'appel de Bruxelles (Corte d'appello di Bruxelles, Belgio) insistendo nella domanda.

2. Disposizioni controverse

Direttiva 91/250/CEE del Consiglio, del 14 maggio 1991, relativa alla tutela giuridica dei programmi per elaboratore.

11 L'articolo 4 dispone quanto segue:

«Attività riservate

Fatte salve le disposizioni degli articoli 5 e 6, i diritti esclusivi del titolare, ai sensi dell'articolo 2, comprendono il diritto di effettuare o autorizzare:

a) la riproduzione, permanente o temporanea, totale o parziale di un programma per elaboratore con qualsivoglia mezzo, in qualsivoglia forma. Nella misura in cui operazioni come il caricamento, la visualizzazione, l'esecuzione, la trasmissione o la memorizzazione del programma per elaboratore richiedono una riproduzione, tali operazioni devono essere sottoposte ad autorizzazione da parte del titolare del diritto;

b) la traduzione, l'adattamento, l'adeguamento e ogni altra modifica di un programma per elaboratore e la riproduzione del programma che ne risulti, fatti salvi i diritti della persona che modifica il programma;

(...).

12 L'articolo 5 dispone quanto segue:

«Deroghe relative alle attività riservate

1. Salvo disposizioni contrattuali specifiche, non sono soggetti all'autorizzazione del titolare del diritto gli atti indicati nell'articolo 4, lettere a) e b), allorché tali atti sono necessari per un uso del programma per elaboratore conforme alla sua destinazione, da parte del legittimo acquirente, nonché per la correzione di errori.

(...).

13 L'art. 6 dispone quanto segue:

«Decompilazione

1. Per gli atti di riproduzione del codice e di traduzione della sua forma ai sensi dell'articolo 4, lettere a) e b), non è necessaria l'autorizzazione del titolare dei diritti qualora l'esecuzione di tali atti al fine di modificare la forma del codice sia indispensabile per ottenere le informazioni necessarie per conseguire l'interoperabilità con altri programmi di un programma per elaboratore creato autonomamente, purché sussistano le seguenti condizioni:

- a) tali atti siano eseguiti dal licenziatario o da un'altra persona che abbia il diritto di utilizzare una copia del programma o, per loro conto, da una persona abilitata a tal fine;
- b) le informazioni necessarie per ottenere l'interoperabilità non siano già facilmente e rapidamente accessibili alle persone indicate alla lettera a) e
- c) gli atti in questione siano limitati alle parti del programma originale necessarie per conseguire l'interoperabilità.

2. Le disposizioni del paragrafo 1 non consentono che le informazioni ottenute in virtù della sua applicazione:

- a) siano utilizzate a fini diversi dalla realizzazione dell'interoperabilità del programma creato autonomamente;
- b) siano comunicate a terzi, fatta salva la necessità di consentire l'interoperabilità del programma creato autonomamente; c) siano utilizzate per lo sviluppo, la produzione o la commercializzazione di un programma sostanzialmente simile nella sua espressione, o per ogni altro atto che violi il diritto di autore.

3. Conformemente alla convenzione di Berna sulla tutela delle opere letterarie e artistiche, le disposizioni del presente articolo non possono essere interpretate in modo da consentire che la loro applicazione arrechi indebitamente pregiudizio agli interessi legittimi del titolare del diritto o entri in conflitto con il normale impiego del programma».

3. Argomenti delle parti

- 14 Il Selor riconosce di aver proceduto alla decompilazione di una parte del TSF, le cui funzionalità sono state integrate nelle applicazioni Selor, per disattivarne una funzione difettosa.
- 15 In via principale, il Selor sostiene che le clausole contrattuali che disciplinano i propri rapporti con la Top System comportano la rinuncia da parte della Top System a far valere i propri diritti d'autore per qualsiasi utilizzo delle applicazioni. Il Selor ne deduce a suo favore un diritto di accesso alle sorgenti di tutte le applicazioni fornite dalla Top System, il che comprendeva la possibilità di accedervi autonomamente, mediante una decompilazione.
- 16 In subordine, il Selor sostiene che la decompilazione era consentita dalla normativa per la correzione degli errori, conformemente alla direttiva 91/250. Secondo il Selor, gli errori di progettazione riguardanti il programma ideato dalla Top System (in particolare, due applicazioni del programma TSF) e la mancanza di prontezza da parte di quest'ultima nel fornire una soluzione ai problemi segnalati, rendevano impossibile un uso del programma conforme alla sua

destinazione, il che ha giustificato la decompilazione. Il Selor invoca altresì il proprio diritto di «osservare, studiare o sperimentare il funzionamento» del programma, «allo scopo di determinare le idee e i principi» alla base delle funzionalità del TSF in questione al fine di poter eludere le interruzioni da esse causate (articolo 5, paragrafo 3, della direttiva 91/250).

Top System

- 17 La Top System addebita al Selor di aver proceduto alla decompilazione del proprio programma «TSF» senza esservi autorizzato, né contrattualmente né ai sensi della normativa. Essa precisa del resto che vi si sarebbe in ogni caso opposta in quanto «le applicazioni sono una cosa, il Framework TSF è un'altra». Essa ritiene che il TSF non sia stato sviluppato per il Selor e che il Selor non abbia finanziato tale TSF, che è uno sviluppo interno della Top System, di cui quest'ultima è proprietaria esclusiva.
- 18 Per quanto riguarda la facoltà prevista dalla legge di procedere a una decompilazione, essa sostiene che tale operazione può avvenire solo per garantire l'interoperabilità dei programmi (articolo 6 della direttiva) e non per correggerne gli errori (articolo 5, paragrafo 1, della direttiva), di cui contesta inoltre l'esistenza. Qualora la cour d'appel (Corte d'appello) dovesse ritenere di interpretare la disposizione di legge (che traspone l'articolo 5 della direttiva) nel senso di consentire la correzione degli errori, la Top System chiede che essa sollevi una questione pregiudiziale presso la Corte di giustizia. In subordine, la Top System sostiene che, qualora in quest'ultima ipotesi fosse giustificata una decompilazione, essa debba aver luogo alle rigorose condizioni stabilite dall'articolo 6 della direttiva.
- 19 Quanto all'eccezione di cui all'articolo 5, paragrafo 3, della direttiva, la Top System sostiene che la decompilazione non è intervenuta solo in un ambiente di test, ma anche in un ambiente di produzione presso i programmatori del Selor.

4. Giudizio della cour d'appel (Corte d'appello)

- 20 La cour d'appel (Corte d'appello) sottolinea che la Top System non ha fornito tutti i codici sorgente delle applicazioni Selor.
- 21 A fronte dell'inadempimento del contratto, il Selor doveva intimare alla Top System la trasmissione dei codici sorgente, piuttosto che procedere alla decompilazione del codice oggetto. Non avendo intimato alla Top System di fornirgli i codici sorgente ai quali aveva diritto contrattualmente e ponendosi deliberatamente al di fuori dell'ambito dell'esecuzione del contratto, il Selor deve dimostrare di essersi trovato nelle condizioni previste dalla normativa per procedere ad una decompilazione.
- 22 La cour d'appel (Corte d'appello) espone sinteticamente le posizioni delle parti. Secondo la Top System, vi sono solo due ipotesi in cui può procedersi a una

decompilazione: un'autorizzazione dell'autore e il conseguimento dell'interoperabilità (articolo 6 della direttiva). La decompilazione non è invece consentita per la correzione di errori, contrariamente a quanto deciso dalla sentenza impugnata. Secondo il Selor, per contro, la correzione di errori, mediante una decompilazione, è autorizzata dalla disposizione di diritto nazionale (che traspone l'articolo 5, paragrafo 1, della direttiva) in quanto tale disposizione consente di eseguire tutti gli atti previsti all'articolo 4, lettera b), della direttiva e quindi, oltre alla traduzione, all'adattamento, all'adeguamento, «ogni altra modifica di un programma per elaboratore e la riproduzione del programma che ne risulti».

- 23 La cour d'appel (Corte d'appello) esclude la deroga di cui all'articolo 5, paragrafo 3, della direttiva. Tale disposizione consente infatti alla persona che ha il diritto di utilizzare una copia di un programma solo di osservare, studiare o sperimentare il funzionamento di un programma, allo scopo di individuare le idee e i principi su cui è basato un qualsiasi elemento del programma, quando essa effettua le operazioni di caricamento, visualizzazione, esecuzione, trasmissione o memorizzazione del programma che ha il diritto di effettuare. La cour d'appel (Corte d'appello) ritiene che la decompilazione effettuata dal Selor ecceda manifestamente tale ambito.
- 24 Si tratta quindi di stabilire se la decompilazione totale o parziale di un programma per elaboratore costituisca uno degli atti previsti dall'articolo 4, lettere a) e b), della direttiva 91/250, che il legittimo utente di un programma può eseguire per la correzione di errori.
- 25 Né il testo della direttiva né la giurisprudenza esistente forniscono un chiarimento idoneo a rispondere a tale nuova questione di interpretazione della direttiva, che è inoltre di interesse generale ai fini dell'applicazione uniforme del diritto dell'Unione.

5. Questioni pregiudiziali

- 26 La cour d'appel (Corte d'appello) sottopone alla Corte di giustizia le seguenti questioni pregiudiziali:
- Se l'articolo 5, paragrafo 1, della direttiva 91/250/CEE del Consiglio, del 14 maggio 1991, relativa alla tutela giuridica dei programmi per elaboratore, debba essere interpretato nel senso di consentire al legittimo acquirente di un programma per elaboratore di decompilarlo, in tutto o in parte, qualora tale decompilazione sia necessaria per consentirgli di correggere errori che incidono sul funzionamento di detto programma, anche quando la correzione consista nel disattivare una funzione che incide sul corretto funzionamento dell'applicazione di cui fa parte il programma stesso.

- In caso di risposta affermativa, se egli debba soddisfare anche i requisiti di cui all'articolo 6 della direttiva o altri requisiti.

DOCUMENTO DI LAVORO